



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 20 ottobre 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Camorra, l'accusa di Cantone

“Morti a terra, nessuno si indigna”

IRENE DE ARCANGELIS

«**Q**UELLO che è avvenuto l'altro giorno non ha precedenti. Una persona morta è rimasta per oltre due ore a terra e nessuno ha chiamato le forze dell'ordine. Mi auguro che nessuno se ne sia accorto e che non sia avvenuto nel disinteresse generale». Parla Raffaele Cantone, presidente dell'Anticorruzione a Napoli per una lezione di Giurisprudenza alla Federico II. Tocca molti temi, dall'evasione fiscale che non si combatte con il limite dei contanti alla necessità che la società civile collabori per contrastare la corruzione.

Ma fa subito riferimento all'ultimo omicidio di camorra che, a differenza di altri, è sconcertante per il clima di disinteresse di un intero quartiere. Perché il corpo della vittima dell'agguato di sabato sera è rimasto per terra a lungo prima che scattasse l'allarme. In base al calcolo del tempo tra l'arrivo del fratello ferito in ospedale e

il sopralluogo durante il quale si è scoperto il cadavere sono passate tre ore e mezza. Non solo. L'ultimo elemento delle indagini che rafforza il commento di Cantone è che per terra, dove è avvenuta la sparatoria, sono state trovate alcune lattine di birra. La vittima era probabilmente con amici quando sono arrivati i killer, ma chi è scappato mettendosi in salvo non ha voluto neanche fare una telefonata anonima alle forze dell'ordine.

Mentre è di ieri l'ultimo agguato. Un pregiudicato per droga accerchiato nella notte da cinque persone in via Labriola a Scampia, picchiato selvaggiamente e poi ferito a colpi di pistola nelle gambe. Allarme criminalità legata allo spaccio, filoni di indagine che in questo caso riconducono alla Vanella Grassi. Per ogni faida la stessa caccia alla ricetta per sconfiggere la camorra. «Più uomini per strada? — si chiede Cantone — Questo è sempre utile, ma il te-

ma vero è che occorre lavorare sulla prevenzione in certi quartieri napoletani che da troppo tempo sono abbandonati. Quando ci sono quartieri con un certo livello di evasione scolastica e certi redditi economici puoi mettere tutti gli eserciti di questo mondo, ma diventa comunque complicato. A Napoli — ha affermato — purtroppo in questo momento c'è un'emergenza “morti per strada” che forse rende meno evidenti fenomeni di malaffare di tipo diverso. A me pare che i morti per strada non facciano neanche più di tanto rumore — ha aggiunto — perché non mi pare che ci sia questo senso di indignazione generale».

Parole che conferma la cronaca. Mentre si indaga sull'omicidio del ventiquattrenne Domenico Aporta, ucciso al rione Berlingieri, si risale ai suoi rapporti con i Girati. I testimoni ci sono ma sono spariti nel nulla, sono probabilmente i suoi amici che stavano bevendo con lui la bir-

ra. E il fratello della vittima, Mariano, ferito a un braccio, preferisce tacere. Si sospetta uno sgarro nello spaccio di stupefacenti che non è andato giù alla cosca della vanella Grassi, potente su Napoli Nord nonostante i numerosi arresti. Non si esclude che il ferimento della scorsa notte del trentenne Nunzio Montesano sia pure collegato ai Girati. Montesano per gli investigatori è vicino ai rivali Abete-Abbinante-Notturmo. Nell'elenco di episodi potrebbe inoltre rientrare l'omicidio di Andrea Saraiello, l'incensurato ammazzato a San Pietro a Patierno un mese fa e anche lui vicino, per gli investigatori, ad ambienti dello spaccio. Stessa zona di Aporta, per il giovane che si era postato su Facebook con una pistola d'oro puntata alla tempia. «Non credo che esistano punti di non ritorno — ha concluso amaro Cantone — ma certo è un fatto che il livello a cui ci si abitua a questi fatti è sempre più alto».

GLI INCONTRI

«Essere bambini» tre giorni per loro

Essere bambino è un evento dedicato all'infanzia e alla famiglia nato dall'idea dell'Associazione di promozione sociale Oltre la tenda. Uno spazio per crescere. Lo scopo è quello di contribuire in maniera sempre più incisiva alla promozione del benessere psico-fisico e alla prevenzione in ambito psicologico. L'evento prevede la partecipazione di altre Organizzazioni che rappresentano alcune importanti realtà napoletane in questo ambito. Questo evento

denota la presenza, sul territorio partenopeo, di una forte rete di sostegno per le famiglie pronta ad intervenire in ogni situazione. L'evento si svolgerà in tre giornate: venerdì 23 ottobre con una conferenza sul tema "Cyber Bullismo: educazione e prevenzione" presso l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa; sabato 24 ottobre con un seminario teorico-pratico rivolto a psicologi, insegnanti ed educatori e domenica 25 ottobre nella villa comunale

dove i bambini e gli adulti potranno raccogliere materiale informativo e partecipare gratuitamente ai Laboratori offerti dalle organizzazioni che aderiscono all'evento.

La legalità, il progetto

Sos Forcella arte e turismo per salvarla

Ida Palisi

Forcella come il rione Sanità. Recuperarla attraverso la cultura e il turismo. Tentare di strapparla così alla criminalità e all'isolamento. È il tentativo dell'assessore alla Cultura e al Turismo Nino Daniele, dopo che il quartiere del centro storico è stato totalmente assente alla festa per le celebrazioni delle Quattro giornate. Ora Daniele ci riprova, puntando sullo Spazio Comunale Piazza Forcella in via Vicaria Vecchia 23 da dove ieri mattina si è mosso per fare volantaggio nel rione, con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini del quartiere il programma delle attività culturali già in corso di svolgimento, che l'assessorato offre a tutti gratuitamente ma che stanno vedendo una scarsissima partecipazione. «È da tanto che stiamo lavorando su Forcella - dice Nino Daniele - abbiamo anche completato i lavori per lo Spazio Comunale, ma non siamo ancora riusciti a coinvolgere le persone come vorremmo. C'è un clima pesante per la faida in corso nella zona, e la paura crea isolamento».

Una bella lotta che se vinta potrebbe dare nuova linfa alle iniziative culturali e alla scoperta dei tesori d'arte di cui il quartiere è ricco. Così Daniele vuole affiancare alle politiche securitarie quelle culturali, «non necessariamente con la C maiuscola - dice - ma fatte di tante iniziative capaci di rompere la solitudine e la tacita sudditanza a un unico potere». Insieme con l'assessore ieri mattina anche i tutor dei laboratori e alcuni degli artisti che li realizzano, come Pino Miraglia, Luigi Marsano e Marina Rippa. Una piccola mobilitazione lungo via Forcella, via Giudecca Vecchia e via Vicaria fino all'incrocio con via Duomo, fermandosi a parlare con le signore dei bassi, le giovani madri, i commercianti e i ristoratori, per pro-

muovere i programmi dello Spazio Comunale: i Percorsi d'arte (teatro, fotografia, informatica) per la formazione culturale e l'avviamento professionale di giovani tra i 14 ed i 30 anni, con l'obiettivo di inserirli in realtà culturali o di fornire loro gli strumenti per poter mettere in piedi piccole imprese; quello del Cineforum; il corso Ballando a Piazza Forcella (si comincia domani con una lezione di prova per poi continuare ogni mercoledì alle ore 18) e il laboratorio teatrale La scena delle donne a cura di Marina Rippa e Alessandra Asuni, che lo tengono aperto a nuove adesioni.

«C'è un muro di diffidenza nei confronti di questo spazio che abbiamo anche faticosamente recuperato alla città - dice ancora Nino Daniele - e dove ci sono un sacco di belle attività. Il nostro problema è radicarle nel tessuto popolare della zona».

L'assessore passa anche davanti alla sede di Telefono Azzurro, ospitata in un bene confiscato alla camorra, e raccoglie l'invito dell'operatrice sociale a interessarsene, giacché alcuni locali sono da tempo fuori uso.

«Scendere per strada per me significa aiutare a superare la paura, oltre che l'atavica diffidenza verso le istituzioni per gli impegni e le promesse non mantenute», conclude l'assessore, che annuncia anche un programma di restituzioni: scrittori e artisti insieme per promuovere la cultura nei quartieri difficili e restituire in qualche modo alla città quello che Napoli ha dato loro in termini di ispirazione e di arricchimento. Intanto però lo sguardo è fisso su Forcella e sulla gente del rione. «Abbiamo donne che vengono da al-

tri quartieri, da Materdei a Ponticelli - dice Marina Rippa - ma in questo momento sentiamo l'esigenza di riacciappare le donne di Forcella. Il nostro è un gruppo dai 34 ai 78 anni: non ci sono le giovanissime, che vorremmo tornare ad accogliere».

Lo Spazio Comunale, che sorge nell'ex Supercinema di via Vicaria,

ospita anche la biblioteca "A porte aperte Annalisa Durante" dove si promuove la lettura come «arma bianca» per educare i giovani e prevenire il diffondersi dell'illegalità. Qui chiunque può fare bookcrossing, consultare e prendere in presti-

to libri e i più piccoli riceverli in dono. «Abbiamo già 1800 libri e stiamo dando l'opportunità a tanti ragazzi di leggere e anche agli universitari di venire a studiare qui», racconta Giovanni Durante, che gestisce la biblioteca intitolata alla figlia uccisa nel 2004 da una sparatoria di camorra. Il progetto è di allargare le iniziative e tracciare percorsi turistici che ar-

rivino fino al cuore di Forcella. Presto sarà aperto alle visite il complesso del Carminiello ai Mannesi, mentre già si pensa di estendere al quartiere le iniziative per il Natale a Napoli.

L'assessore distribuisce il programma di eventi nello Spazio Comunale

Il teatro
Percorsi culturali e artistici rivolti ai giovani dai 14 ai 30 anni

IL VOLANTINAGGIO DELL'ASSESSORE

Daniele: «Io, nelle case per scuotere Forcella»

di **Vincenzo Esposito**

L'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele ieri mattina ha distribuito volantini tra la gente di Forcella per coinvolgerli nei corsi culturali.

a pagina 3

Forcella, sfida alla paura Il volantinnaggio culturale dell'assessore Daniele

di **Vincenzo Esposito**

NAPOLI Mercoledì 30 settembre. È sera. Il Comune vuole ricordare le «Quattro giornate» con una celebrazione che coinvolga la gente, a Forcella. Uno spettacolo con musica e poesia. Ma la piazza è deserta. Non viene nessuno. Una storia raccontata all'epoca dal *Corriere del Mezzogiorno* anche attraverso le parole di Marcello Colasurdo, chiamato a suonare la tammorra: «Non c'era nemmeno uno spettatore del quartiere. Negozi con le saracinesche chiuse, abitazioni con porte e finestre sbarrate». Nel programma c'era la dicitura «contro camor-

ra e violenza». I clan hanno imposto il boicottaggio, è l'ipotesi più seguita. Quella sera c'era anche l'assessore alla Cultura di Palazzo San Giacomo, Nino Daniele. E da quella sera invece di arrendersi, come hanno fatto tanti colleghi della politica, ha moltiplicato le energie per dare al quartiere possibilità culturali e di emancipazione. «Perché è con la cultura che si batte la camorra». Corsi di ballo, di informatica, lezioni di teatro. E poi cineforum, spettacoli, musica. Sono i «percorsi d'arte». Un programma fitto, anche due appuntamenti al giorno. Ma la gente non risponde. E così ieri mattina l'assessore Daniele è uscito dallo «Spazio Comunale Piazza Forcella», in via Vicaria Vecchia 23, e ha iniziato a volantinnare tra la

gente, nei vicoli di Forcella. Entrando nei negozi, nei bar, nei palazzi. Una comunicazione porta a porta di antica scuola, ma soprattutto una sfida in prima persona. «C'è un muro di diffidenza nei confronti di questo spazio culturale — spiega — che abbiamo faticosamente recuperato alla città. Il nostro problema è radicarlo nel tessuto popolare della zona. Ci sono ragazzi che vengono da altre parti, anche dei dintorni. Però il vero successo dell'iniziativa è se riusciamo a coinvolgere i ragazzi del posto, le donne». Da qui il volantinnaggio. «Sì, ma l'invito è di avere sempre più disponibilità. Ho già raccolto le adesioni di tanti scrittori e artisti affinché ci diano una mano. Soprattutto quelli che hanno ricevuto qualcosa da Napoli.

Raccontandola. Qua è importante superare la solitudine la diffidenza. C'è un clima di paura e stare per strada è diventato problematico per la gente normale». Da anni non si vedeva un assessore scendere in strada e coinvolgere la gente. «Credo che la migliore informazione sia quella che si fa in prima persona. In parte qui c'è una giusta e atavica diffidenza nei confronti delle istituzioni per tanti impegni non mantenuti e promesse non realizzate ma a parte questo conta anche che la gente veda che vuoi dialogare, che gli offri uno spazio di attività e di aggregazione, per stare insieme. Penso che in questo momento ogni messaggio contro la paura e la rassegnazione sia positivo».

【IL TERMOMETRO DELLA SALUTE】

Emergenza sanitaria e migranti, Croce Rossa in prima fila

FLUSSE migratori clandestini e emergenza sanitaria: la Croce Rossa Italiana sceglie l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (Na) per il XVII convegno nazionale degli Ufficiali medici e del personale sanitario. Quattro giorni, chiusi domenica scorsa, che hanno messo a confronto 230 tra congressisti e relatori su temi attualissimi, dalla gestione del biocontenimento in emergenza al salvataggio e recupero in mare, dal trasporto aeromedico e all'isolamento intraospedaliero del paziente altamente infettivo. Focus anche sull'aggiornamento medico legale, con particolare riguardo alla responsabilità del medico e degli operatori sanitari in emergenza e all'assicurazione obbligatoria della struttura e del personale, ai trattamenti specialistici nelle strutture campali e ai nuovi orizzonti della Difesa Civile e del Diritto Internazionale Umanitario nella risposta alle emergenze. A margine del Convegno diversi eventi come la mostra inaugurata lunedì 5 ottobre nel Palazzo Vicereale Toledo di Pozzuoli da Gabriele Lupini, Ispettore nazionale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, dal

titolo "Il Corpo Militare della Cri nella Grande Guerra" e l'esercitazione di soccorso in mare sul Lungomare Sandro Pertini con la partecipazione di unità navali della Marina Militare e della Capitaneria di Porto e di due elicotteri adibiti alla ricerca e salvataggio in mare di dispersi dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare.

CAMPANIA pioniera nella chirurgia estetica. La tossina botulinica, utilizzata per contrastare i segni dell'invecchiamento, e la lidocaina si alleano per garantire un perfetto controllo sui risultati delle iniezioni e al paziente una "preview" di quelli che saranno gli effetti del trattamento. Lo studio è stato portato avanti dall'équipe di Chirurgia della Bellezza: i chirurghi plastici **Raffaele Rauso** e **Pierfrancesco Bove** lo hanno pubblicato sul *Journal of Advanced Plastic Surgery Research*. L'effetto iniziale indotto dalla combinazione botulino/lidocaina sparisce dopo circa 30 minuti e poi, come sempre nei trattamenti a base di botulino, dopo qualche giorno si manifesta il risultato definitivo.

"UN PERCORSO uniforme di trattamento e cura delle infezioni osteoarticolari, con lo scopo di creare una rete Ospedale-Territorio, finalizzato a ridurre la migrazione sanitaria verso le strutture del Nord Italia e realizzare così un notevole risparmio dei costi": questo lo scopo del convegno su "Moderni Orientamenti nella Diagnosi e Terapia delle Infezioni Osteoarticolari" organizzato dall'Unità operativa complessa Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale San Gennaro, svoltosi ieri a Napoli. "L'esperienza e l'applicazione di tecnologie d'avanguardia sono il volano per costruire un polo d'eccellenza a costo zero nell'Asl Na1, razionalizzando l'uso di risorse umane, competenze ed attrezzature - spiega **Ciro Pempinello**, presidente del convegno -. Le infezioni chirurgiche costituiscono il 20 per cento di tutte le infezioni ospedaliere e possono causare la revisione della protesi con notevole aggravio di costi e provocare anche l'amputazione dell'arto".

[VITA DI CLUB]

A CURA DI ALESSANDRA GIORDANO

Cittadinanza attiva con i Lions

L'assessore alle Politiche Sociali, **Alessandra Clemente** ha ricevuto nei giorni scorsi **Renato Riviaccio** prossimo Governatore del Distretto 108YA dell'International Association of Lions Clubs. Riviaccio è già a lavoro per dare una mano al Governatore attuale **Antonio Fuscaldo** poiché il progetto è davvero vasto. Parliamo della svolta che il lionismo sta perseguendo sul tema della "Cittadinanza Attiva Umanitaria", ovvero l'impegno del cittadino ad incidere profondamente sul territorio grazie all'esercizio della cosiddetta "sussidiarietà orizzonta-

le". Il diritto è contemplato dall'art. 118 della Costituzione che così recita. Molte Regioni italiane, tra cui la Campania, hanno varato leggi di attuazione della cosiddetta sussidiarietà orizzontale. Cioè i cittadini sono legittimati a svolgere un ruolo di sostegno alle Istituzioni locali attraverso il contributo gratuito della propria professionalità posta al servizio della collettività. È una strada nuova e non facile questa intrapresa dai Lions e che si accompagna a quella tradizionale dell'aiuto a deboli e bisognosi. "Ci proviamo già da quest'anno con risultati, spero, concreti – dice Riviaccio – e l'assessore Cle-

mente che mi ha ricevuto all'ex scuola professionale di Scampia, mi ha presentato **Ciro Corona**, presidente dell'Associazione (R)esistenza Anticamorra, che sta ristrutturando l'Istituto ricevuto in comodato per destinarlo a casa famiglia e recuperare tanti giovani".

I Lions, dunque, aiuteranno Corona a raggiungere questo obiettivo. All'incontro era presente anche **Gianni Maddaloni**, titolare della palestra di boxe e lotta di Miano, notoriamente impegnato nel sociale e padre del campione olimpico di lotta **Pino Maddaloni**.♦♦♦

La solidarietà esplose sui social network «Lo storico pastificio Rummo va salvato»

Primo bilancio

L'hashtag #saverummo
raccoglie centomila like
L'azienda: siamo commossi

Luciano Pignataro

«Sono la figlia di uno dei dipendenti della Rummo. Cosa dire? Ho visto per la prima volta la disperazione sulla faccia di mio padre, e credo non ci sia cosa peggiore, per una figlia, vedere in questo stato suo padre e non poter fare nulla di concreto per cambiare la situazione». Così una ragazza su Facebook. Ma è proprio sul social network che la disperazione si trasforma in una incredibile gara di solidarietà senza precedenti che attraversa tutta la Penisola. In poche ore, infatti, l'hashtag #saverummo (salviamo Rummo), ideato da Luciano Lobosco e rilanciato dal sito Identità Insorgenti domenica pomeriggio, ha raggiunto i centomila like.

«Davvero non ce lo aspettavamo - racconta Antonio Rummo, figlio del presidente Cosimo - ed è stato di grande conforto per tutti noi in questi momenti così difficili. Aveva-

mo visto le prime tremila adesioni ed eravamo già contenti così, ma quando ci siamo resi conti di essere di fronte a qualcosa di virale abbiamo ricevuto un'incredibile carica di energia che ha trasformato la rabbia in entusiasmo».

L'alluvione ha picchiato duro alle 5 del mattino, quando il Calore ha raggiunto il massimo della piena, e i venti operai che erano impegnati per il turno si sono dovuti salvare usando le scale per salire sui tetti dello stabilimento. «Non abbiamo fatto un calcolo dei danni, ma il colpo è stato duro - commenta Antonio Rummo - serviranno alcune settimane prima di far ripartire le linee più importanti, e coprire il 70 per cento della nostra normale produzione». Al momento gran parte dei 150 operai sono in cassa integrazione, altri sono al lavoro con le pale per ripulire i macchinari e la fabbrica dal fango.

L'hashtag #saverummo è diventato subito virale, a dimostrazione di quanto siano identitarie le aziende

dell'agroalimentare italiano, quel plus non quantificabile dai cervelloni bocconiani che contabilizzano, tagliano costi e posti di lavoro per regalare alla finanza internazionale l'alto artigianato italiano. Non potrebbe essere diversamente per la Rummo, fondata nel 1846, cento milioni di fatturato nel 2014, adottata regolarmente con passione dai migliori cuochi sanniti che stanno rilanciando gastronomicamente la dispensa gastronomica e la cantina della Campania. Si legge Rummo ma si pronuncia Sannio.

Un hashtag rilanciato da Selvaggia Lucarelli, Fiorello e da tanti vip dello spettacolo, della cultura e del mondo gastronomico che hanno accolto l'idea di aderire alla pagina e ordinare un pacco di pasta. In prima fila, tra i tanti, Ernesto Iaccarino del Don Alfonso: «Ottima idea, in questo finale di stagione useremo pasta Rummo nel nostro ristorante».

L'azienda si affida anche a un comunicato ufficiale: «Siamo onorati e commossi di tanta solidarietà - dichiara Cosimo Rummo - Un'ondata di quasi quattro metri ha investito tutto il sito produttivo, ma stiamo alacremente lavorando per riportare lo stabilimento alla normalità. Contiamo di parlare presto con precisione dei tempi di recupero a tutti quelli che ci stanno a cuore, dipendenti, clienti e anche a chi ha espresso il suo amore per la nostra pasta. L'azienda può contare su un magazzino di oltre 30.000 posti pallet di cui 20.000 sono salvi (si sviluppa in altezza, danneggiati solo i primi due metri sugli oltre trenta totali) quindi può far fronte con lo stock alle richieste di breve periodo dei suoi clienti. Tutti, dalla famiglia Rummo ai dipendenti alle squadre coinvolte nelle pulizie, stanno lavorando e nel giro di quattro/sei settimane dovrebbe ripartire il 70% della produzione».

Inizia ad avere un quadro più chiaro, intanto, la situazione nel mondo vitivinicolo dopo la bomba d'acqua. La fortuna ha voluto che il caldo di questa estate ha anticipato la vendemmia: «Abbiamo portato a

casa 130mila quintali - spiega il presidente della Cantina di Solopaca Carmine Coletta - ne restano solo tremila. Si tratta dell'aglianico che è a vendemmia tardiva, ma potremo raccogliarlo perché è piantato in collina».

Dell'immenso vigneto Sannio, oltre 12mila ettari che producono più della metà del vino campano, la situazione più critica è nei comuni di Solopaca, Paupisi, Ponte e Casalduini. L'azienda più colpita è proprio la Cantina di Solopaca perché il piccolo torrente Saucolo, affluente del Calore, è diventato un mostro in poche ore inondando di fango la bottaia e la linea di imbottigliamento. «Mai vista una cosa del genere a memoria d'uomo. La vendemmia non è compromessa - assicura Coletta - anche se i danni agli impianti non sono ancora quantificabile. Speriamo in dieci giorni di far partire la linea di imbottigliamento per far fronte agli ordini natalizi».

«Ancora presto per fare una stima dei danni - dichiara il presidente del Consorzio Sannio - perché manca un censimento della situazione. Oltre la Cantina Sociale, sappiamo con certezza che tra le aziende in difficoltà ci sono Torre del Pagus a Paupisi, Santiquaranta e Nifo Serrapochiello. Faremo di tutto per sostenerle in questo momento così delicato perché il vino è in fermentazione e in questi giorni si gioca la partita».

Buona, invece, la situazione nei due comuni più vitati della Campania, Castelvenere, dove non si sono proprio registrati danni, e Guardia Sanframondi. «Il colpo è stato duro - dice Rillo - non si ricordava un'alluvione così grave dal 1949. Dovremmo anche dire che ha colpito di più dove si è costruito senza criteri, ma adesso non è il momento delle polemiche, dobbiamo rimboccarci le maniche. Speriamo almeno che l'accaduto serva da lezione per il futuro».

«Qui si vive a lungo», i centenari del Cilento testimonial a Milano

Gerardo Ausiello

INVIATO

MILANO. La dieta mediterranea allunga la vita. Sembrerebbe proprio di sì, almeno a vedere il gruppetto di centenari che sono giunti dal Cilento all'Expo per testimoniare che in Campania si mangia e si vive bene.

Li ha scelti la Regione Campania, che proprio a Milano, ha lanciato l'operazione verità su quella che, in uno slogan, è stata definita «la terra buona». Così anziane e anziani, arzilli e sorridenti, si sono ritrovati in un affollato salone con il governatore Vincenzo De Luca e con il patron e fondatore di Eataly Oscar Farinetti a parlare della Campania e dei segreti della longevità. Ad accompagnarli c'era anche il primo cittadino di Pollica, Stefano Pisani. Per De Luca l'elisir di lunga vita sta tutto nell'alimentazione sana e nutriente, che nel Cilento, provincia sud di Salerno, trova davvero la sua massima espressione.

«La dieta mediterranea è da sempre sinonimo di genuinità e

salubrità - spiega a tal proposito il presidente della Regione - se ne stanno accorgendo anche nel resto del mondo». E allora, rilancia De Luca, altro «che terra dei veleni. Qui si campa più molto a lungo delle altre regioni italiane».

Parole, queste, che però generano una piccola diatriba tra chi tifa per la Campania e chi per le Marche, dove pure c'è il record di longevità.

Nel dibattito s'inserisce il giornalista Antonio Polito, vicedirettore del Corriere della Sera, che prova a sdrammatizzare: «Volete mettere le Marche con la Campania? A Napoli si vive a lungo ma ci si diverte anche...».

Poi De Luca svela il suo piano per fare sviluppo partendo dall'agroalimentare: «Stiamo lavorando su nuove forme di turismo, come quello religioso, mettendo in rete una sfilza di siti straordinari e meta di migliaia di pellegrini quali ad esempio Pietrelcina, Pompei, il santuario di San Gerardo, quello di Montevergine e ancora la Madonna dell'Arco, il Tesoro di San Gennaro e la cripta di San Matteo.

Ma puntiamo anche al turismo enogastronomico dalle infinite potenzialità. Si tratta di alcuni settori - continua il governatore della Campania - che oggi non sono stati ancora pienamente valorizzati come meriterebbero e che possono creare ricchezza e posti di lavoro».

Il gruppetto dei centenari del Cilento ascolta e annuisce. «Com'è cambiato il mondo», dice con gli occhi malinconici uno di loro mentre il governatore campano De Luca ringrazia lui e i suoi compagni perché «ci aiutate a vincere questa battaglia e a spiegare all'Italia intera che nella nostra regione ci sono cibi di grande qualità e che le nostre produzioni sono tra le migliori del pianeta. La dieta mediterranea non è solo uno stile alimentare ma uno stile di vita. Voi - aggiunge ancora il governatore - siete rappresentanti di un modo di vivere fatto di genuinità e di valori umani profondi».

Presentato all'Expo lo studio con il bollino dell'Oms: migliaia di prelievi, incontaminato il 97% del territorio

«Campania, i prodotti sono sani»

Terra dei fuochi, i test ufficiali. De Luca: in tre anni via le ecoballe, svuotare i campi rom

Gerardo Ausiello

INVIATO A MILANO

All'Expo di Milano il governatore della Campania Vincenzo De Luca presenta lo studio che la Regione, d'intesa con il ministero della Salute, l'Istituto superiore di sanità e l'Oms, ha affidato all'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno e a cui hanno collaborato anche Università, agenzie ed enti di ricerca dopo l'emergenza Terra dei fuochi. Effettuati oltre 4mila prelievi,

anomalie riscontrate solo in pochissimi casi. Così De Luca lancia un messaggio chiaro: «I nostri prodotti sono sani». Il presidente della Regione spiega: «Il 97% del territorio regionale è sano e salubre, vergine e incontaminato». Per fermare i roghi però, per il governatore servirà una soluzione radicale: «I campi rom vanno svuotati». E sulle ecoballe, avverte: «Spariranno dal nostro territorio entro due anni e mezzo, al massimo tre anni».

> **A pag. 4**

L'ambiente

(C) Il Mattino S.r.l.

De Luca a Expo: in Campania è sano il 97% del territorio

«Terra dei fuochi, in tre anni la bonifica»
E loda il premier: ha stanziato 450 milioni

Gerardo Ausiello

INVIATO

MILANO. Vincenzo De Luca entra nella sala affollata e si precipita verso un gruppetto di anziani. Loro lo vedono, si alzano in piedi, sorridono. Il governatore li abbraccia e li ringrazia, uno per un attimo si commuove. Sono i centenari del Cilento. Hanno affrontato un lungo viaggio, dalla profonda e silenziosa provincia di Salerno al cuore pulsante di

Milano, instancabile e frenetico, per testimoniare che la terra in cui vivono non è la terra dei veleni descritta per mesi da giornali e televisioni di tutto il mondo. «Voisiete l'esempio emblematico che in Campania si vive a lungo, perché si mangia bene», esordisce fiero De Luca. Che ha scelto Expo per annunciare che «il 97 per cento del territorio regionale è sano e salubre, vergine e incontaminato. I nostri prodotti sono innocenti». Anche se, per fermare i ro-

ghi, per il governatore servirà comunque una soluzione radicale: «Se qualcuno pensa di continuare a partire dai campi rom alle quattro del mattino perché riceve mille euro e va ad accendere i ro-

ghi tossici si sbaglia. I campi rom vanno svuotati, devono andare via dalla Campania, e se ne andranno». Quanto alle ecoballe, avverte: «Spariranno dal nostro territorio entro due anni e mezzo, al massimo tre anni. Dobbiamo fare una statua in piazza del Plebiscito al premier Matteo Renzi che, di questi tempi, ha stanziato 450 milioni per le bonifiche».

Il governatore lo ripete più volte dal palco per essere sicuro che sia chiaro mentre la sua voce riecheggia nell'affollato Decumano, una lunga cavalcata tra gli Stati del pianeta, i loro cibi, gli usi e i costumi, fino al padiglione Italia, simbolo di un Paese che, nonostante tutto, non vuole arrendersi. Quello sulla «nuova Campania» è un annuncio pesante, che punta a spazzare via «incertezze e speculazioni commerciali», e che affonda le radici nel piano di monitoraggio ambientale presentato in anteprima ieri a Milano. Si tratta di uno studio che la Regione, d'intesa con il ministero della Salute, l'Istituto superiore di sanità e l'Organizzazione mondiale della sanità, ha affidato all'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno e a cui hanno collaborato anche Università, agenzie ed enti di ricerca.

Ad illustrarne i risultati è il commissario dell'Istituto zooprofilattico, Anto-

nio Limone, che ripercorre le tappe delle indagini, andate avanti senza sosta per quattro mesi, anche a luglio e ad agosto su tutto il territorio campano: 4400 campioni sui suoli, 659 sulle acque, 1654 sugli animali (tra cui 131 volpi, 700 lumache e poi capre e api, con particolare attenzione al miele), 2942 su prodotti ortofrutticoli ed erba spontanea, mentre i controlli sull'aria sono ancora in corso («abbiamo piazzato 88 centraline che stanno raccogliendo preziose informazioni, ma per avere un quadro definitivo è necessario attendere l'alternarsi delle stagioni, ragion per cui i dati definitivi saranno disponibili tra maggio e giugno»). A fronte di questi controlli, sono state riscontrate solo poche anomalie: «Presenza di diossina in due campioni di latte di capra e tracce di cadmio e piombo in 4 campioni vegetali. Per il resto non abbiamo trovato nulla di realmente pre-

occupante, i nostri prodotti sono innocenti», spiega Limone. Ciò non vuol dire, naturalmente, che non si debba intervenire per bonificare le aree contaminate, come quella del Giuglianese o della provincia sud di Caserta. «Mai prodotti - insiste il commissario - sono un'altra cosa». Così come si dovranno accendere i riflettori su un'area a rischio contamina-

zione finora sconosciuta, quella dell'alto Vallo di Diano, ai confini con la Basilicata, dove sono stati raccolti dati allarmanti su acqua e suoli, che hanno spinto l'Istituto zooprofilattico ad allertare il Corpo Forestale. De Luca parla di un'operazione verità: «Ciò che è stato fatto in Campania non ha uguali in Italia. Siamo i primi, la nostra è la regione più controllata del Paese, rivendichiamo questo primato e sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario». Poi annuncia che «il monitoraggio ambientale diventerà permanente. Lo ripeteremo ogni anno». A presiedere il comitato scientifico del progetto «Campania trasparente» sarà Roberto Bertolini dell'Organizzazione mondiale della sanità: «Il nostro sarà un organismo indipendente e imparziale».

I rom

«C'è chi accende i fuochi per soldi i campi vanno svuotati»

Il decennale**Suor Orsola
riporta
il diritto
al cinema****Diego Del Pozzo**

S' inaugura oggi alle 16, nel Complesso monumentale di Santa Lucia al Monte, l'ormai tradizionale rassegna cinematografica e culturale dell'università Suor Orsola Benincasa «Cinema, letteratura e diritto», promossa dalla facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo in collaborazione con l'archivio di Iconologia politica del Crie (Centro di ricerca sulle istituzioni europee). Ideata e coordinata da Gennaro Carillo, docente di Storia del pensiero politico al Suor Orsola, quest'anno la manifestazione celebra il suo decennale puntando l'attenzione sul tema della crisi del mondo del lavoro. I vari appuntamenti si svolgeranno sempre il martedì pomeriggio, fino al 15 dicembre, alternando visioni cinematografiche a incontri con studiosi ed esperti sui rapporti tra il diritto e le sue rappresentazioni artistiche.

Gli ospiti d'onore dell'edizione 2015 sono il regista Edoardo De Angelis, l'attore Luca Zingaretti e l'attore-autore teatrale Marco Baliani. I primi due presenteranno assieme, martedì 24 novembre, la proiezione di «Pe-

rez», il film di De Angelis interpretato dallo stesso Zingaretti, scelto per parlare di etica e diritto. Baliani, invece, sarà protagonista, il 15 dicembre, del reading teatrale «Corpo di Stato», il suo celebre monologo sulle ferite ancora aperte

degli anni di piombo (il corpo del titolo è quello di Aldo Moro che, dopo l'esecuzione della sentenza di morte da parte delle Brigate Rosse, fu sottratto dalla famiglia alla liturgia dei funerali di Stato). «Una formula didattica nata con l'obiettivo di riflettere sul diritto attraverso le suggestioni del cinema o della letteratura - racconta il Preside della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola, Aldo Sandulli - che è divenuta negli anni una rassegna culturale aperta all'intera città». La grande novità della decima edizione è l'ampliamento della rete di collaborazioni scientifiche (da anni il ciclo ha anche

il riconoscimento dei crediti formativi dell'Ordine degli Avvocati di Napoli): quest'anno ci saranno infatti due grandi eventi organizzati in collaborazione con la Fondazione AdAstra e con l'Associazione Astrea. Sentimenti di Giustizia.

La rassegna apre oggi con la proiezione del duro e poetico «Due giorni e una notte» dei fratelli Dardenne con Marion Cotillard, tra gli altri appuntamenti in programma spiccano la commedia d'esordio di Sydney Sibilia «Smetto quando voglio» (secondo appuntamento del cartellone, martedì prossimo), il documentario di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno «Le cose belle» e il film «Tutta la vita davanti» di Paolo Virzì. Le varie proiezioni saranno introdotte, di volta in volta, da esperti di cinema o diritto, come il consigliere della Corte di Cassazione Gaetano Zecca o il critico Valerio Caprara, docente presso la neonata Scuola di cinema del Suor Orsola Benincasa. Previsto anche un dialogo tra il poeta Gabriele Frasca (presidente della fondazione Premio Napoli) e il magistrato Alfredo Guardianò sul graphic novel di Alan Moore «V for Vendetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il disastro
dei trasporti

UGO MARANI

SINGOLARE serraglio il mondo della politica nostrana: si agita periodicamente in occasione delle scadenze elettorali su temi e problemi ritenuti vitali per la cittadinanza, per poi ritornare dormiente non appena termina il conto delle schede.

A PAGINA X

IL DISASTRO
DEI TRASPORTI

UGO MARANI

SINGOLARE serraglio il mondo della politica nostrana: si agita periodicamente in occasione delle scadenze elettorali su temi e problemi ritenuti vitali per la cittadinanza, per poi ritornare dormiente non appena termina il conto delle schede.

A essere più espliciti: nei mesi che hanno preceduto il voto regionale pareva che dilagare della disoccupazione, patologie della sanità e inefficienze dei trasporti fossero la linea del Piave irrinunciabile per l'azione di rinnovamento della nuova legislatura.

Tutti a criticare, anche gli stessi colpevoli degli scempi sociali, altrettanti a promettere. Subito dopo silenzio, come se nulla fosse stato. Il particolare non del tutto trascurabile è costituito dalla circostanza che le carenze rimangono dove erano; anzi, in alcuni casi, si riesce nella missione pressoché impossibile di aggravarli ulteriormente.

Singolare serraglio il mondo politico nostrano: consumava tempo prezioso a discettare del rapporto tra istituzioni locali, politica e sviluppo economico, mentre il quotidiano ci stritolava. A Napoli, più che di drivers della crescita sarebbe il caso di discutere seriamente di normalità economica. Tema forse meno nobile, ma di sicuro più urgente. A cominciare dai trasporti.

L'affanno della quotidianità sfugge al raziocinio della politica e degli amministratori pubblici: l'eroismo invisibile nella dimensione giornaliera del lavoratore napoletano, inteso nella sua accezione più ampia, non trova epigoni letterari ai suoi flussi di coscienza, come nel caso

della signora Dalloway di Virginia Woolf o di Leopold Bloom di James Joyce.

Ma meriterebbe rispetto. A cominciare dall'inizio della sua giornata, quando si appresta a prendere un mezzo pubblico per recarsi sul luogo di lavoro, con una particolare rassegnazione eroica se dovrà usufruire dei "servizi" della Cumana, ora nobilitata dall'asettico acronimo di Eav.

Ma se parlassimo della Metropolitana collinare o della Circumvesuviana o del famigerato 151 cambierebbero solo i dettagli.

Proviamo, non come per la Dalloway o per il signor Blum, a scandire il contesto delle sue difficoltà di contorno infrastrutturale. Il nostro eroico lavoratore, o lo studente o la badante ucraina, partirà da una stazione, ad esempio quella del Dazio di Bagnoli in cui l'aggettivazione "da terzo mondo" suona come offesa ai paesi in ritardo di sviluppo economico.

S'inoltrerà, dapprima, in un sottopasso sicuro di non incontrare ratti, poiché il maleodore del pattume e di indumenti abbandonati avrà respinto anche gli indifesi topolini; cercherà di validare il biglietto in un'obliteratrice consunta dalla fiamme; si fermerà, in attesa sul marciapiede, ammirando la rigogliosa flora selvaggia che cresce lungo i binari e, pericolosamente, vicino agli scambi. E aspetterà, come tutti smanettando sul proprio smartphone, ma aspetterà.

Con una malinconica smorfia ripenserà alla mascozza altera del nuovo governatore regionale che, guardandolo fisso negli occhi dall'altra parte del video, lo rassicurava che lo scandalo dei ritardi e delle inefficienze della Cumana, par-

don dell'Eav, era finito e che una nuova fulgida era dei trasporti napoletani si avviava con il nuovo esecutivo.

Aspetterà, il nostro lavoratore, più di quanto aspettasse in passato, perché negli orari di punta mattinieri, la Cumana riesce a essere ancor meno puntuale di quanto avveniva un anno fa, allorquando l'assessore regionale della giunta precedente cercava scientificamente di seppellirla.

Poi il treno di una delle tratte naturali storicamente meglio disegnate al mondo, che altri paesi ammirano per la sua conformazione e le potenzialità di trasporto passeggero, arriverà. Se riuscirà, causa l'affollamento, a salire, poiché oculatamente il taglio delle corse avviene in primo luogo nelle fasce orarie garantite, avrà modo di avvertire l'arrabbiatura della signora che arriverà in ritardo a giustificare a scuola il proprio figlioletto che entra quotidianamente in ritardo. Ma se c'è di mezzo la Cumana, aggiunge autorincuorandosi, il preside capirà. Ascolterà, il nostro lavoratore, le domande a distanza nella vettura, tra studenti, se la fermata sia quella, poiché almeno un paio di stazioni sono prive di cartelli visibili che la indichino. E poi fiamane di ragazzi che scendono, con un'allegria

che nemmeno la Cumana e i suoi amministratori sono in grado di scalfire.

E, infine, mentre lo schermo della vettura esalta gli sforzi di (ri)qualificazione del parco macchine dell'azienda, del revamping del vecchio materiale, della futuribilità della stazione madre, il nostro eroe arriverà a Montesanto, storico capolinea della Cumana, pardon dell'Eav. Ricorderà che deve rinno-

vare il proprio abbonamento mensile e si rivolgerà, per non disperdere i guadagni dell'ente, alla biglietteria. Una gentile addetta lo informerà che quello sportello è privo di abbonamenti e che farebbe bene a rivolgersi al tabaccaio accanto. Il lavoratore, ormai esausto, annuirà malinconicamente e si accingerà a pagare ai privati i diritti di vendita di un ente pubblico.

Elogio dell'ospedale "Villa Betania"

Aldo Capasso
Napoli

Qualche giorno fa mi sono recato presso l'ospedale "Villa Betania" a Ponticelli per un piacevole evento e, con mia grande sorpresa, vi ho constatato una situazione sanitaria ammirevole, in un "accrocchio" edilizio. L'ospedale è inserito in una confusa e disordinata edilizia abitativa lungo via Argine. Pur essendo un ospedale di matrice religiosa e evangelica, ma aperto a tutti, i responsabili sono stati attenti a non disseminare immagini religiose negli ambienti e a non consentire l'accesso a personaggi pseudo religiosi, che solitamente percorrono gli ospedali infastidendo i pazienti. Infatti, a

tal riguardo, il regolamento interno è molto rigoroso, proprio nella consapevolezza che l'ospedale è aperto a cattolici e non, per cui si intendono far rispettare tutte le idee e le confessioni religiose. A tutto questo si aggiunge una attenta assistenza e qualificata cura alla variegata struttura sociale ed etnica che caratterizza Ponticelli, integrata da quella diversa che proviene da altri quartieri di Napoli e che trova comfort in questo ospedale.

Ma veniamo alla struttura dell'ospedale realizzato nel 1968 e, per il successo riscosso, ampliato e aggiornato sul piano dei servizi. In sostanza, queste continue modifiche di volumi e impianti, certamente utili per far funzionare al meglio l'ospedale, hanno determinato un disordine dell'im-

agine complessiva edilizia. Tuttavia, dal sito web dell'ospedale, si segnala che è prevista la realizzazione di una nuova sede, che si spera si realizzi al più presto, nella stessa area di Ponticelli. Nell'attesa sarebbe auspicabile un intervento, sia pure temporaneo, che renda l'ospedale più visibile e gioioso, come è stato eseguito per la vicina sede dell'acquedotto, con un intervento sulle facciate dell'artista francese Buren. L'accoglienza entusiastica tributata da Napoli a Buren, anche al Museo Madre, potrebbe stimolare quest'artista a offrire la sua opera a "Villa Betania". In caso contrario, si può coinvolgere l'Accademia di Belle Arti o gli artisti locali, stimolandoli a lasciare la loro personale impronta a un ospedale serio e accogliente.